

# **Progetto Sportelli d' Informazione e Orientamento al lavoro**

Il **Progetto Sportelli**, ideato e proposto dall'**Agenzia di solidarietà per il Lavoro**, nasce:

- da una precisa analisi dei bisogni dell'utenza carceraria, frutto d'anni d'attenta osservazione e di lavoro in rete negli istituti di reclusione da parte delle organizzazioni socie ;
- dalla necessità di coordinare gli interventi che, nelle carceri milanesi, associazioni di volontariato, servizi pubblici e privati, amministrazione penitenziaria svolgono per i detenuti in diversi ambiti;
- dalla volontà di stabilire un rapporto organico di collaborazione e sinergia, per rendere efficace e per non sovrapporsi nell'azione, con i centri e i servizi che si occupano nel territorio milanese di sviluppare politiche attive del lavoro,
- dalla volontà di stabilire un rapporto organico di collaborazione e sinergia con gli operatori del Ministero di Grazia e Giustizia, con le strutture e le iniziative dell'Amministrazione Penitenziaria ai diversi livelli (ad esempio Progetto Polaris);
- dall'idea di collocare il nostro servizio in un progetto sociale che veda impegnati diversi attori, nell'intento di inserire nel tessuto produttivo e sociale detenuti ed ex detenuti.

Infatti si è rilevato che uno dei fattori della recidività sta anche nella mancanza di reti di protezione familiare e sociale, vale a dire alloggio, famiglia, e soprattutto un'adeguata prospettiva d'inserimento lavorativo al momento del fine pena.

Il lavoro, come fonte di sostegno, rappresenta un forte punto di partenza per un ex-detenuto, che laddove fallisce nella ricerca, è tentato a commettere nuovi reati.

La cultura al lavoro è leva fondamentale per la riabilitazione di persone detenute, e va sostenuta con iniziative a diversi livelli: in primo luogo fornendo informazioni semplici ad esempio: come si fa un libretto di lavoro, quali sono le regole di una comunità lavorativa.

Obiettivi principali del nostro Progetto:

- creare un'area di servizio sugli aspetti motivazionali e gli aspetti di orientamento al lavoro
- preparare percorsi di inserimento, mirati e personalizzati basati sull'analisi dei bisogni del singolo utente che richiede l'intervento durante l'espiazione della pena e dopo la scarcerazione
- preparare una mappatura e fornire informazioni sui servizi di sostegno al reinserimento (pubblici, privati e del volontariato) operanti sul territorio di appartenenza dell'utente
- mettersi in rete con gli interventi attivati dentro e fuori dal carcere
- fornire informazioni e procedure per l'accesso al mercato del lavoro
- offrire informazioni e procedure per la ricerca del lavoro
- fornire informazioni sulle opportunità di formazione e qualificazione professionale (dentro e fuori il carcere)

Il Progetto Sportelli quindi si articola su due piani: *un piano motivazionale ed un piano informativo*.

- Il *piano motivazionale*: la riflessione che si è fatta è di riuscire a sviluppare la cultura del lavoro, laddove per *cultura del lavoro* s'intende non solo la conoscenza del mondo del lavoro stesso, ma anche lavoro come alternativa al reato, vissuto come unica fonte di sostegno. Riuscendo nell'obiettivo si potrà permettere ai detenuti un migliore ed adeguato reinserimento sociale al momento dell'uscita, sia a *fine pena* sia utilizzando le misure alternative al carcere, al fine di prepararli, anche in termini formativi ad un possibile inserimento lavorativo.
- Il *piano informativo*: riguarderà prevalentemente la normativa vigente sul lavoro, previdenza, iscrizione al collocamento, e relativi aggiornamenti. Saranno usati materiali quali volantini e dispense (tradotti in diverse lingue) che i detenuti potranno portarsi via a seguito degli incontri.

Il piano informativo, inoltre, sarà gestito sia con contatti individuali, ovvero i detenuti accederanno nello spazio dell'Agenzia per esplicitare problematiche personali lavorative, sia organizzando gruppi, si formeranno gruppi di circa 20 persone per informazione generale a cadenza mensile nelle varie sezioni degli Istituti.

In un primo incontro si chiederà ai detenuti di compilare volontariamente un questionario (sul modello ErgonLine già in uso nei Centri per il Lavoro della Provincia di Milano) in cui indicheranno i loro dati generali, dalla scolarità all'esperienza lavorativa, alle loro eventuali aspettative e desideri.

Sono attivi gli Sportelli nei seguenti Istituti: Opera, Monza, San Vittore e uno esterno presso la sede operativa.

L'apertura degli sportelli, per ogni carcere e per la sede, sarà inizialmente di 3/4 ore una volta la settimana, apertura che si potrà sviluppare nei termini temporali, in base alle esigenze, all'utenza e alle risorse.

L'ipotesi è di articolare l'apertura anche per temi in base ai bisogni rilevati durante l'esecuzione effettiva pratica del Progetto.

### **Le esigenze di personale: la gestione e l'organizzazione.**

- Negli sportelli interni, per quanto riguarda la raccolta delle "domandine", un primo incontro per valutare gli effettivi bisogni, il back office e la compilazione dei questionari, ci si avvarrà della collaborazione volontaria di **4/5 detenuti/e per istituto**, con scolarità media, formati con un corso di 200 ore, finanziato dal Ministero per gli Affari Sociali e gestito con la Provincia di Milano.
- per quanto riguarda i colloqui e la presa in carico vera e propria degli utenti **due collaboratori esterni** gestiranno gli sportelli interni agli istituti e lo sportello esterno presso la sede operativa.

Questi ultimi sono stati individuati secondo un profilo professionale adeguato a svolgere tale ruolo, utilizzando i seguenti criteri:

- Motivazione verso la problematica carcere
- Esperienza pregressa nel campo specifico
- Buone capacità organizzative, relazionali e comunicative (saper ascoltare, interpretare il bisogno, saper orientare)

I referenti esterni svolgeranno nella fase sperimentale la loro attività turnandosi nella gestione dei 4 sportelli e come tutor del corso di formazione "Meglio Fuori":

Tutto ciò per acquisire conoscenze omogenee sull'utenza, sul contesto e sugli operatori volontari detenuti e per implementare una gestione il più possibile armonica

(tenendo conto delle caratteristiche strutturali e quindi delle diversità dei quattro sportelli) e per essere in grado di subentrare uno all'altro in caso di necessità.

Per la fase sperimentale i referenti dovranno contare su un consulente tecnico, esperto nell'avvio di questo tipo di servizio.

Per tutto il Progetto invece si ritiene utile avvalersi di una supervisione psicologica (si ipotizza un incontro mensile) di supporto agli operatori e di una segreteria, da prevedere nell'ambito delle esigenze più complessive dell'Agenzia.

Lo sportello presso la sede è aperto il martedì mattina dalle 9 alle 12, si riceve preferibilmente per appuntamento.

Gli sportelli presso gli istituti sono operativi una volta alla settimana, per incontrare i nostri operatori è necessario fare la "domandina", quindi secondo un ordine di priorità temporale si procederà ai colloqui direttamente nelle sezioni.

### **Ipotesi di fasi attuative**

1. Giugno/agosto 99: mappatura delle risorse, individuazione degli spazi negli istituti, implementazione della Banca Dati; avvio della fase formativa degli operatori interni detenuti
2. Settembre/dicembre 99 - gennaio/febbraio 2000: apertura sperimentale con operatori esterni, corso di formazione degli operatori interni detenuti
3. Marzo 2000: verifica fase sperimentale
4. Aprile/dicembre 2000. Apertura a regime con operatori esterni, da giugno con detenuti volontari interni, prima in stage e poi come volontari

**La valutazione e il monitoraggio** del Progetto, si pensa in un primo tempo di usare come indicatori l'affluenza agli sportelli e la nostra conseguente effettiva capacità di conseguire gli obiettivi dati e ad evadere le richieste sia a breve che a lungo termine. Essendo il Progetto Sportelli la realizzazione di un progetto più ampio, che è quello dell'Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, si può pensare di tararlo ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

A questo proposito all'interno del Progetto verranno indette riunioni 1 volta al mese, tra volontari interni e responsabili esterni, tese a mettere in atto risoluzione di problemi e confronti personali, che si coordineranno con la Direttrice dell'Agenzia per produrre una relazione mensile sull'andamento.

Si ritiene indispensabile individuare tra i Componenti del Consiglio Direttivo un Referente Politico del Progetto, al quale la Direttrice dell'Agenzia fornirà la relazione mensile.

A febbraio 2000 si è consegnata al Consiglio Direttivo la verifica della fase sperimentale per valutare le prospettive del progetto a regime.

A maggio 2000 partiranno gli stages con i volontari interni

**Il Progetto Sportelli** figurativamente si può rappresentare come una struttura ad albero, cui si possono aggiungere rami qualora la situazione lo richiedesse, attraverso un processo snello e funzionale all'attività stessa. Non si hanno pregiudiziali a condividere i nostri spazi interni agli istituti con altri enti ed associazioni (che trattano temi limitrofi o complementari al nostro) che forniscono servizi ed abbiano l'esigenza di essere presenti.